

I LIBRI DI ASSET

4

La Riforma dei Diritti

*Mutamenti sociali
e nuovi scenari giuridici*

a cura di
Andrea Pin e Arianna Vettorel

Contributi di:
L. Antonini, R. Clerici, C. Esposito, F. Gallo,
A. Gambino, A. Pin, A. Ruggeri, A. Vettorel



MARCIANUM PRESS

© 2013, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041.2960608 - Fax 041.2419658
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana (Padova)

In copertina: René Magritte, *Decalcomania*.

ISBN 978-88-6512-164-1

Indice

PREFAZIONE <i>Andrea Pin, Arianna Vettorel</i>	7
Verità e politica nella filosofia moderna <i>Costantino Esposito</i>	11
Il diritto “vecchio” e i modi del suo possibile svecchiamento, al servizio dei diritti fondamentali <i>Antonio Ruggeri</i>	25
L'evoluzione dei diritti fondamentali nel campo della bioetica: il punto di vista del diritto interno <i>Alberto Maria Gambino</i>	87
Giustizia fiscale e giustizia sociale alla luce del diritto comunitario <i>Franco Gallo</i>	99
Federalismo fiscale e diritti fondamentali: una questione di responsabilità sociale <i>Luca Antonini</i>	111
I diritti fondamentali nella dimensione familiare: il punto di vista internazionalprivatistico <i>Roberta Clerici</i>	131

Ricongiungimento e allontanamento dei familiari stranieri nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia <i>Arianna Vettorel</i>	149
CONCLUSIONI	
L'idea di riforma, le sue radici e i suoi obiettivi <i>Andrea Pin</i>	171
AUTORI	181
INDICE DEI NOMI	183

Prefazione

ABBIAMO INVITATO INSIGNI STUDIOSI DI DIVERSA ESTRAZIONE a discutere di un tema piuttosto generale, muovendo da prospettive particolari. Ci sembra che gli anni recenti documentino una diffusa esigenza, sul piano nazionale quanto globale, di *riforma*. Si tratta di un'istanza che giunge da studi di diverso segno: dal campo delle riforme istituzionali e fiscali, a quello della regolazione delle migrazioni e dei rapporti familiari, alla bioetica, per citare solo alcuni tra i settori maggiormente interessati da queste istanze.

I contributi qui raccolti hanno inteso illuminare i punti nevralgici e le problematiche che emergono dall'evoluzione in ciascuno di questi settori, prestando un'attenzione particolare alla dinamica che sembra investirli. Il cambiamento sociale, da un lato, preme per un cambiamento giuridico; d'altro lato, è il medesimo piano giuridico a essere interpretato come uno strumento per il cambiamento sociale – quale sorta di volano, attraverso cui imprimere una svolta alle consuetudini e alle pratiche sociali. Società e diritto sembrano dunque tentare di correggersi reciprocamente.

La persistenza di questa dinamica si documenta nei dibattiti politico-giuridici, ma anche nell'esercizio del potere giurisdizionale, a tutti i livelli. Mentre il legislatore sembra occupato da diverso tempo in un'inesauribile opera di riforma nella quale s'incrocia la necessità di adeguare il diritto con quella d'imprimere dei cambiamenti al costume, i richiami all'evoluzione sociale e alla necessità di colmare le lacune del legislatore sono divenuti, ormai da decenni, una consuetudine, nella pratica giudiziaria.

Ci sembra che queste poche righe introducano a sufficienza il nodo della questione e la sua urgenza. Si è, quasi paradossal-

mente, stabilizzato il dibattito scientifico e politico sulla necessità di *riforme*. Riforme che dovrebbero investire tanto il quadro giuridico quanto quello sociale, e che muovono da alcune evidenze percepite come sempre più urgenti. In questo senso, il dibattito lambisce anche le altre scienze sociali. Termini come *riforma*, *cambiamento*, *progresso* e, naturalmente, *giustizia*, mostrano un'eccedenza di significato e di postulati che interpellano altre discipline, in un'ambiguità irrisolta su chi sia a guidare i mutamenti: se la società o il diritto, quasi per forza propria. Questo lavoro collettaneo ha tentato d'illuminare e dipanare esattamente quest'ambiguità, muovendo dalle specificità di ciascun settore, con un *focus* particolare sull'ordinamento italiano.

Le due relazioni introduttive documentano la profondità cui attinge la dimensione della riforma, nelle istanze di cambiamento che essa raccoglie e alternativamente innesca. Il contributo di Costantino Esposito svolge un affondo sulla profonda novità dell'attuale momento storico, evidenziando lo smarrimento della vita associata, che, nato da un'opposizione di natura innanzitutto teorica tra la verità e la libertà, sembrerebbe privare i tentativi di riforma della loro medesima possibilità di successo. La relazione di Antonio Ruggeri coglie l'esigenza di "svecchiare l'ordinamento" e approfondisce esattamente gli strumenti con i quali questo è prevalentemente avvenuto, inquadrandoli in una riflessione di natura teorica. Alberto Gambino mostra efficacemente come l'evoluzione culturale eserciti una cospicua pressione sulla struttura medesima del diritto privato, imponendo delle torsioni a istituti oltre, forse, la loro medesima capacità di adattarsi alle nuove istanze in materia di biodiritto. Il tema del rapporto tra diritto e società sul fronte delle risorse pubbliche attraversa le relazioni di Franco Gallo, che approfondisce la capacità del diritto d'incidere attraverso lo strumento distributivo alla luce della crisi in cui versa innanzitutto la società, e di Luca Antonini, che invece evidenzia la logica di cui è stato investito il federalismo fiscale italiano, volta ad innescare processi virtuosi nel sistema e